

Fra Italia e Germania

Studi sul *transfert* culturale
italo-tedesco nell'età dei Lumi



RIZOMATICA



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI
LINGUE, LETTERATURE
E CULTURE MODERNE

La nozione di *transfert* culturale, elaborata per lo spazio franco-tedesco essenzialmente da Michael Espagne teorizzando i limiti del comparatismo di vecchia maniera, ha una storia segreta assai diversificata, come ben emerge dal catalogo *Da Vienna a Napoli in carrozza* (1991). Questo libro vi si riallaccia. Come i carteggi per lo più inediti che stanno alla sua base, parla in prevalenza di opere oggi escluse dalle storie letterarie. Riviste quali i «Giornali di Berna» di Fortunato Bartolomeo De Felice, il «Journal des Savans d'Italie» di Gian Lodovico Bianconi e gli «Opuscoli di Milano» di Francesco Soave e Carlo Amoretti si iscrivono nell'ambito dell'*eruditio* non meno dei «dialoghi» italo-tedeschi in materia di scienze naturali o di «antiquaria», da quelli fra il Cardinal Querini e Johann Matthias Gesner alle «Relazioni antiquarie» di Winckelmann nell'«Antologia romana». In questo paesaggio anche le traduzioni degli idilli del «Teocrito d'Elvezia» acquistano la loro valenza squisitamente illuministica. Due biblioteche, quella di Wolfenbüttel e quella del Conte Firmian, fungono da ordinata e da ascissa.

Giulia Cantarutti insegna Letteratura tedesca nell'Università di Bologna. In collaborazione con l'Accademia fiorentina degli Agiati ha progettato i primi convegni internazionali in Italia sul Settecento tedesco, sul Neoclassicismo e sulle traduzioni del Neoclassicismo dal punto di vista del *transfert* culturale.

ISBN 978-88-7395-895-6



9 788873 958956

€ 25,00

Sommario

<i>Premessa</i>	7
Angelo Maria Querini: un cardinale nell' <i>Encyclopédie d'Yverdon</i> e l'esemplare di Wolfenbüttel	11
I «Giornali di Berna» e il «Journal des Savans d'Italie»	25
L'«antiquaria»: uno spazio italo-tedesco	49
Giovanni Bianchi e la «Romagna erudita» dai «Giornali di Berna» all'«Antologia romana»	69
La «seconda Arcadia romana» e la cultura tedesca	105
I tedeschi novelli greci	117
Traduttori filosofi	141
Gian Lodovico Bianconi nel <i>transfert</i> culturale italo-tedesco	155
La biblioteca firmiana, gli «Opuscoli di Milano» e altri intrecci neoclassici	201
<i>Indice dei nomi</i>	231

Premessa

Quando Paul Raabe (1927-2013), che firma come “Direttore della Herzog August Bibliothek” di Wolfenbüttel la premessa al catalogo *Da Vienna a Napoli in carrozza. Il viaggio di Lessing in Italia*, a cura di Lea Ritter Santini, uscito nel 1991, ha illustrato il progetto, nel maggio 1984, al Seminario italo-tedesco sulle Nuove linee di ricerca sull’ Illuminismo, non si parlava ancora di *transferts culturels/Kulturtransfer*. Oggi che il termine ha diritto di cittadinanza in grandi opere di riferimento quali il *Dictionnaire du monde germanique* (diretto da E. Décultot, M. Espagne e J. Le Rider) appare tutta la fertilità di un approccio programmaticamente non circoscritto alle *belles-lettres*, attento al ruolo delle riviste di «pura erudizione» in senso settecentesco e dei «mediatori culturali» quale lo caratterizza Michel Espagne nei suoi ormai canonici studi sulle relazioni interculturali nello spazio franco-tedesco.

A trent’anni di distanza dal concepimento del progetto Raabe-Santini vedo il ringraziamento rivolto a «Giulia Cantarutti» a pagina 16 del Catalogo basato sui libri acquistati in Italia da Lessing per la Herzog August Bibliothek come un generoso invito a entrare in uno straordinario «spazio delle idee». Da parte mia lego adesso in forma di libro alcuni dei risultati di studi condotti fin dagli inizi degli anni Novanta con l’augurio che molti altri affrontino con alacrità il lavoro faticoso ma esaltante di chi riporta alla luce un paesaggio ricchissimo e ampiamente dimenticato.

Dedico idealmente il volume, con gratitudine profonda, a tutti coloro che, nel lungo arco temporale dal Seminario del 1984 nella biblioteca di Lessing a oggi, mi hanno fatto gustare il piacere dei dialoghi sui libri.

Nota al testo

Il primo e l'ultimo capitolo sono inediti. Il primo sviluppa una delle direttrici di ricerca già indicata come particolarmente fertile in *Angelo Maria Querini e il mondo tedesco. Invito alla ricerca* (Atti del Convegno per il 250° anniversario della Biblioteca Queriniana, *Dalla libreria del vescovo alla Biblioteca della Città*, a cura di E. Ferraglio e D. Montanari, Brescia, Grafo, 2001, pp. 223-238) e si collega alla tesi centrale della relazione su Lessing (tuttora inedita) da me tenuta in tedesco a Villa Vigoni, Convegno internazionale *L'origine delle discussioni arabe-tedesche sulla tolleranza: La parabola dei Tre Anelli* (27-29 settembre 2012).

Il secondo capitolo taglia in funzione del presente volume il mio contributo al volume a cura di E. Bonfatti, H. Jaumann e M. Scattola, *Italien und Deutschland. Austauschbeziehungen in der gemeinsamen Gelehrtenkultur der frühen Neuzeit*, uscito (con destinazione editoriale diversa da quella tedesca originariamente progettata) per i tipi della Unipress di Padova nel 2008 con il titolo *Nel segno delle "scienze sode". Gli esordi giornalistici di Gian Lodovico Bianconi e Fortunato Bartolomeo De Felice*, pp. 287-315.

Il terzo capitolo, sull'«antiquaria» e le scoperte di Ercolano come luogo d'incontro fra italiani e «Oltramontani», amplia e riprende per il presente volume i paragrafi 4, 5 e, parzialmente, 6 dell'articolo *Querini e i fili nascosti nel transfert culturale fra Italia e «Germania»* («Annali Queriniani» XI [2010-2011], pp. 7-40).

Il quarto capitolo riprende in parte, con disposizione diversa, il mio contributo *Giovanni Bianchi e la sua scuola nel transfert culturale italo-tedesco* nel volume a cura di chi scrive e di Stefano Ferrari, *L'Accademia degli Agiati nel Settecento europeo. Irradiazioni culturali*, Milano, Angeli, 2007, pp. 129-165.

Il quinto capitolo su La "seconda Arcadia romana" riprende, con forti modifiche nella terza sezione, le prime quattro delle cinque sezioni del mio contributo alla *Festschrift* in onore di Sebastian Neumeister, *Arkadien in den romanischen Literaturen. Zu Ehren von Sebastian Neumeister zum 70. Geburtstag*, hrsg. von R. Friedlein, G. Poppenberg e A. Vollmer, Heidelberg, Winter, 2008, pp. 423-434.

Il sesto capitolo corrisponde con qualche taglio e la traduzione di una citazione in tedesco al mio contributo *I tedeschi novelli greci e l'antichità come futuro* nel volume *Rivoluzioni dell'antico*, a cura di D. Galligani, C. Leroy, A. Magnan e B. Saint Girons, Bologna, Bononia University Press, 2006, pp. 321-341.

Il settimo capitolo, sui traduttori filosofi, taglia energeticamente in funzione di questo libro il mio contributo *Per una rilettura di Aurelio de' Giorgi Bertola e Francesco Soave traduttori del «Teocrito d'Elvezia»*, in *Traduzioni e traduttori del Neoclassicismo*, a cura di G. Cantarutti, S. Ferrari e P.M. Filippi, Milano, Angeli, 2010, pp. 123-159; tagli meno sostanziali subisce il penultimo capitolo riprendendo l'omonimo contributo negli *Atti della decima giornata amaduziana*, a cura di P. Delbianco (= Collana delle opere e degli studi di G.C. Amaduzzi e del suo tempo, X), Il Ponte Vecchio, 2013, pp. 121-176. La conclusione del discorso sulla biblioteca del Conte Carlo Firmian prospetta di nuovo il ruolo dell'esperienza italiana ai fini della genesi dell'idea di tolleranza nell'autore del *Nathan*.